

GIOVANNA GARONZI

pittrice e miniaturista ascolana

di Elma Grelli

Disegno di Cristina Paoletti



A detta dei cronisti non furono pochi gli artisti ascolani che si distinsero per talento e capacità nel corso del XVII° secolo, uno dei più ricchi di fermenti e di contrastanti esperienze morali, politiche, religiose e filosofiche della storia italiana.

Appare perciò opportuno dare uno sguardo al folto gruppo di artisti nostrani che di altri più noti e famosi quali il Caravaggio, I Carracci, Guido Reni ecc. riflettevano le direzioni e le tendenze.

La figura più eminente nell'ambito della pittura è una donna; fatto che testimonia, come qualche storico ha sostenuto, che anche nella nostra città in epoche più remote ci furono donne famose e stimate

praticando le nobili arti".

Si tratta di Giovanna Garzoni nata ad Ascoli nel 1600; celebre soprattutto come miniaturista, cioè per la eccezionale capacità dimostrata nei dipingere figure ridotte, su avorio, carte, pergamene ecc., usando colori purissimi e delicati dalle tante sfumature.

Ma notevole fu la sua abilità anche nel dipingere tele, anzi fu proprio rappresentando una Madonna col Bambino che giovanissima, a soli sedici anni, rivelò le sue eccezionali doti.

Già in questo dipinto ad olio lo scuro del fondo e la proporzione dell'immagine è segno di una nuova ed originale sintesi spaziale.

Da Ascoli a circa trent'anni

la Garzoni si trasferì a Firenze, dove la sua fama raggiunse presto nobili e ricchi signori, per i quali realizzò molti stupendi quadretti.

La sua bravura era tanto apprezzata che le venivano offerti forti compensi.

Da Firenze ella passò a Napoli alla corte del vicerè, e da

lì a Torino dove si fece conoscere ed ammirare, entrando in amicizia con Cristina di Savoia ed eseguendo per lei un bellissimo ritratto, oggi conservato nella Galleria degli Uffizi.

In età avanzata ricca e stimata si stabilì a Roma, divenendo membro dell'Accademia di S. Luca.

A questo istituto la Garzoni

sembra abbia regalato uno splendido libro di miniature rappresentanti fiori, farfalle, frutta la cui bellezza suscitò viva ammirazione nei contemporanei.

La Garzoni infatti è anche ricordata per le sue riuscitissime nature morte, che si rifanno idealmente alle tavole botaniche di Jacopo Ligorzi.

La nostra artista alla sua morte avvenuta nel 1670 lasciò erede delle proprie sostanze l'Accademia di S. Luca, i cui membri, per onorarne la memoria, le eressero un monumento marmoreo con un epigrafe che ricorda Giovanna Garzoni pittrice ed eccelsa miniaturista de Asculo in Piceno.